

*Relazione per il conferimento del premio per le Scienze fisiche, chimiche e naturali (anno 1918) presentata dalla Commissione composta dei Soci: CIAMICIAN, GRASSI e PIROTTA (relatore).*

La Commissione che la *Società delle Scienze* detta del XL ha istituito per dare parere in merito al conferimento della medaglia d'oro per le Scienze naturali all'autore dei migliori lavori comparsi dopo il 1914, ha creduto di dover segnalare un ordine di studi e di ricerche sperimentali che per la loro importanza scientifica ed anche per il valore che hanno o possono avere quali applicazioni, per lo studio di problemi specialmente agricoli importantissimi, meritano tutta l'attenzione e l'interessamento della nostra Società; vogliamo dire la climatologia considerata come una parte molto importante della meteorologia specialmente dal punto di vista pratico.

Ora in questi ultimi anni si è occupato di questi studi, in modo veramente notevole, il dott. FILIPPO EREDIA, assistente all'Istituto centrale meteorologico.

L'EREDIA è noto infatti per i suoi lavori di climatologia che da oltre un decennio si succedono con grande frequenza. Fra questi ricordiamo lo studio *Sulla distribuzione delle piogge in Italia*, in cui l'autore esamina le precipitazioni raccolte in 215 stazioni dal 1880 al 1905 con le rappresentazioni citografiche per mesi, per stagioni e per anno. Egli intraprese inoltre lo studio della *distribuzione delle temperature in Italia*, dando i valori relativi a 120 città per 41 anni e disegnò le isoterme vere e le isoterme ridotte al livello del mare.

Dovrei anche all'EREDIA la trattazione di un altro elemento climatologico assai interessante, ossia della *frequenza dei venti*, in cui viene studiato il regime di frequenza dei venti per oltre un centinaio di città, e si dà la rappresentazione geografica delle massime frequenze assolute. Ed oltre a ciò si devono all'EREDIA *numerosi monografie*, che hanno illustrato i climi di diverse regioni d'Italia e segnalate le particolarità nell'andamento di alcuni fenomeni termici, pluviometrici, barometrici.

Fra i più recenti vanno ricordati i contributi alla Meteorologia utilissimi per le deduzioni che si ricavano anche per i fini pratici della previsione del tempo, cioè lo studio intorno alle *nebbie in Valle Padana*, lo studio *sulle brine in Italia e sulla frequenza dei temporali in Valle Padana*.

Va ricordato anche il volume dal titolo: *Strumenti e osservazioni di meteorologia*; volume veramente utile che sarà consultato con vantaggio da quanti occupandosi, sia nel campo teorico sia nel campo pratico, di meteorologia, non possono avere presenti i metodi e gli strumenti di misura compresi i più recenti. In esso sono forniti tutti i dati necessari alla pratica applicazione degli strumenti meteorologici, e numerosi disegni, eseguiti sugli originali, illustrano l'esposizione.

Un gruppo di lavori proseguiti dall'EREDIA con considerevole costanza ha richiamato l'attenzione degli studiosi, inquantochè illustrano il clima delle nostre colonie ove tante nuove attività, specie nel campo agricolo, vanno sviluppandosi per rendere più produttive quelle nuove terre italiane. Le notizie possedute in passato erano molto limitate e si può dire anzi che mancavano affatto le basi per iniziare lo studio climatologico.

L'EREDIA, nel 1913, visitò la Tripolitania, quale membro della Commissione agrologica nominata dal Ministero delle Colonie e nella relazione di quella Commissione troviamo uno studio particolareggiato intorno al *Clima di Tripoli*, e degli accenti per le regioni interne dedotti da una serie di impianti che l'EREDIA stesso ha curato. Il materiale di osservazione raccolto è stato utilizzato dall'EREDIA in diverse monografie riguardanti il *clima di Ghadames*, il *clima di Nalat*, i *temporali verificatisi a Tripoli nell'ottobre 1915* e la *distribuzione dei temporali in Tripolitania e la neve in Tripolitania*. L'attività dell'EREDIA si è anche estesa alle altre colonie, e così vediamo lavori *sul clima della Somalia*, *sulla climatologia dell'Etiopia*, *sul clima di Tobruk*, *sul clima di Bengasi*, *sul clima di Derna*, *sulle piene dell'Uadi di Derna*.

L'EREDIA si è anche occupato delle altre regioni delle quali interessi italiani reclamano una migliore conoscenza, e così sono stati pubblicati studi *sul clima di Salonicco* e *su quello di Bagdad*.

Seguendo l'abbondante produzione dell'EREDIA si scorge come, insieme alla tendenza ad apportare buone e utili conoscenze nello studio dei vari elementi meteorologici, si riscontra la costanza a trattare profondamente speciali elementi meteorologici fra i più interessanti. E difatti, nello studio delle correnti aeree, delle precipitazioni atmosferiche, della temperatura, della climatologia, alle Note più modeste seguono quelle più complete che preludono alla Memoria fondamentale, la quale con la riunione dei vari contributi, tratta l'argomento da un punto di vista generale, esponendo l'insieme delle principali leggi che regolano le manifestazioni di tali elementi nelle terre italiane.

La Commissione pertanto con voto unanime propone che la medaglia d'oro venga conferita al prof. FILIPPO EREDIA, che colle sue importanti pubblicazioni ha portato contributi veramente notevoli allo studio della Meteorologia specialmente nel campo delle applicazioni.

La Commissione:

G. CIAMICIAN

B. GRASSI

R. PIROTTA (relatore).